

CICLISMO. L'italiano si aggiudica la prima tappa della Grand Boucle. Durand sempre in giallo

Attivo

- Seconda tappa Dilean-Lannion di 233,5 km. 1) Fabio Baldato (Ita/MA) in 5 ore, 43 minuti e 18 secondi, alla media di 40,100 km/h. 2) Laurent Jalabert (Fra) 2) Djamilidin Abdujaparov (Uzb) 3) Laurent Fignon (Fra) 4) Andrea Ferrigato (Ita) 5) Giovanni Lombardi (Ita) 6) Tony Rominger (Svi) 7) Johny Meunier (Bel) 8) Bruno Thibaut (Fra) 9) Blaine Hill (Can) 10) Alexander Gontchenkov (Ukr) 11) François Simon (Fra) 12) Miguel Indurain (Spa) 13) Laurent Brochard (Fra) 14) Alvaro Mejia (Col) 15) Jean-Cyril Robin (Fra) 16) Evgeni Berzin (Rus) 17) Alex Zülle (Svi)

Classifica

- Classifica generale del Tour de France dopo la prima tappa. 1) Jacky Durand (Fra/Cantorema) 5 ore 58 minuti e 18 secondi 2) Laurent Brochard (Fra) a 2" 3) Thierry Laurent (Fra) a 4" 4) Armand Gonzalez (Spa) a 4" 5) Franck Andreu (Uba) a 7" 6) Laurent Jalabert (Fra) a 7" 7) Bruno Thibaut (Fra) a 9" 8) Yvon Ledanois (Fra) a 13" 9) Vicente Aparicio (Spa) a 13" 10) Javier Maheon (Spa) a 18" 11) Thierry Marie (Fra) a 19" 12) Eddy Bouwmans (Ota) a 21" 13) Ivan Gotti (Ita) a 21" 14) Melchor Mauri (Spa) a 22" 15) Alex Zülle (Svi) a 23" 16) Andrea Ferrigato (Ita) a 24" 17) Fabio Baldato (Ita) a 25" 18) Claudio Chiappucci (Ita) a 37"

Oggi 235 km tutti in planura Boardman ko

Oggi un'altre tappa di pianura, la Perros-Guirec-Vitré di 235,5 chilometri. È una frazione senza asperità e in pieno padocismo adatto ai velocisti. Gente come Adujaparov, Nelissen, Lombardi e il solito Cipollini. I 150 corridori partono da Perros-Guirec, uno dei luoghi più suggestivi delle Côte de Granit, oltre alle spiagge, che sono frequentatissime dai turisti, vanno caratterizzati dalle rocce rosa e da innumerevoli pitture. E c'è chi ricorda, passando da Saint-Martin de Léon a Lannion, Robert Lippert vincitore del Tour (1935-36). L'arrivo a Vitré, una città sviluppatasi su un promontorio e famosa per una formidabile fortifica costruita nel 1400 dalla quale si domina la pianura circostante. Tappa per velocisti, ma anche per corridori di buona volontà in vista di qualche buona vittoria. Chris Boardman, l'ex primatista dell'ora che durante il primato di sabato sera a finito contro una balaustra procurandosi due fratture (polso e costiglia), è tornato a casa ieri pomeriggio. Per lui, già vincitore del premio del Tour '94 e che voleva dimostrare di essere un ciclista non soltanto da pista, la stagione è finita. A Manchester dovrà essere operato e dovrà stare fermo per almeno sei mesi.

NUOTO. Seconda giornata degli «assoluti» a Milano

Luca Sacchi torna e vince Dalla Valle inossidabile

MILANO. Seconda giornata con emozioni agli assoluti di San Donato milanese: l'altessa è tutta per il gioiello sacchi. Luca Sacchi, che tra i 400 metri ripropone l'antica sfida tra lui, il disvolto e rassicurato in stile «The Mercurius» delle piscine di Stokanovist del mezzofondo, l'ex-pulce della Magliana il romano Stefano Battistelli. In pallo c'è, però, lo scudetto incolore e il recente premio tabellare, più della qualificazione agli europei di Viena del precedente agosto, la reciproca, accenna, rivalità che per anni li aveva tenuti lontani dai confronti diretti. Sacchi aveva scelto come territorio di caccia la distanza breve, i 200 quattro stili. Battistelli, spaziosa da 400 oltre prove a dorso. Ma il destino doveva metterci di fronte, quasi per stabilire in via definitiva chi, tra i due, dovesse nice-



Fabio Baldato sul podio dopo la vittoria a Lannion

Al Tour la prima di Baldato

Successo italiano nella prima tappa in linea della «Grand Boucle»: Fabio Baldato, vicentino, al suo esordio nella corsa francese ha battuto allo sprint Jalabert e Abdujaparov. In classifica generale sempre primo Jacky Durand.

vante slogan pubblicitario: dall'ombrello all'ombrellone, tutto quanto la Bretagna... Dopo le amenità turistiche, un occhio alla classifica. In maglia gialla resta il francese Jacky Durand, l'uomo che ha sbarcato il prologo di Saint-Brevin, cogliendo di sorpresa perfino se stesso. Naturalmente è un bretone, e quindi gioca in casa, nel senso che conosce le bizze e i microclimi della sua regione. Sarà stato un caso, ma nel prologo di sabato Durand è partito con il sole, quindi si è scatenata la tempesta. Come Luigi XIV, dopo Durand il diavolo Colombine, il bretone deve migrare. re Fabio Baldato che, con il suo exploit, ha fulminato quella vecchia pelliccia di Ja-Ja Jalabert. Il francese della Once, infatti, stava ormai per soffiargli la maglia gialla. Con un abbuono di 20 secondi, che spietano sempre al vincitore di tappa, lo avrebbe salito in classifica. Arrivando al secondo invece acccontentarsi di un abbuono più magro (12") che non basta a larghi centiare l'obiettivo. Comunque, grazie a un altro abbuono (5") conquistato in un traguardo volan-

te, Jalabert si piazza a 6 secondi da Durand. Che per la Ja sono praticamente un'inezia. ...

racconta: «Il fatto che l'arrivo fosse in salita mi ha favorito. Probabilmente, in un finale più lungo, Jalabert mi avrebbe battuto. Così l'ho fatto io. So sono contento? Certo, che lo sono. Questo è il mio primo Tour de France: pare vincerlo. La prima tappa è il miglior debutto. Comunque, se voglio far qualcosa di buono, devo per forza darmi da fare in queste tappe. Infatti, quando ho visto l'altimetria di questo arrivo l'ho detto a tutti: se non vinco qui, non vinco più. Fortunatamente è andata bene». Vicentino, un secondo posto alla Roubaix '94, uomo di punta della M.G. Technogym insieme a Gianni Bugno, Baldato dopo un brillante avvio di stagione nelle classiche del Nord ha accusato una lieve flessione al Giro d'Italia dove si ritirò quasi subito. Racconta Giancarlo Ferretti, il suo stesso: «Sono stato io a insistere perché tornasse a casa. Non stava bene, aveva dei problemi fisici, andava avanti ed era solo controproducente. Fintanto gli ho fatto bene, tanto è vero che adesso, dopo un tranquillo colloquio al Giro della Svizzera, è tornato in piena forma».

TIRO A VOLO

Argento per Taiola ai Campionati Mondiali Oro per le azzurre

S. RA LUCIA D'IP (Trevano) Qualità olimpica (tre a quattro e uno assoluto), una medaglia d'argento e una di bronzo. Questo bottino dell'Italia ai mondiali di tiro a volo, concluda ieri a via Lucania di Piave. Un risultato discreto, ottenuto dalle donne, dagli uomini e dai veterani. Tra gli uomini è invece mancato l'acquisto, e per un solo punto, Vittorio Taiola ha perso l'oro. Lo ha superato il portoghese José Silva, che si laureò campione del mondo con 197 centri su 200. Medaglia di bronzo un altro azzurro, Franco Negri, protagonista di una grande rimonta (194). Maggiore anche la delusione: gli azzurri Ronchi, Pradi e Melaro, fermi a quota 560 hanno chiuso alle spalle di Gran Bretagna (570), Portogallo (565) e Francia (561) e sono rimasti fuori

dal podio. Hanno invece conquistato l'oro le tiratrici italiane trascinata dalla romana Roberta Pelosi, prima tra le ladies e attonita alla 20. a posizione nella classifica assoluta. Oltre al titolo femminile a squadre («Anni, Rakek e Pejosi»), l'Italia ha, come si è detto, ottenuto la medaglia d'oro a squadre anche con gli juniores e con i veterani, a conferma della buona salute di cui gode questo sport. Al termine della gara, il capitano Danna ha annunciato i convocati per i prossimi Europei che si disputeranno in Finlandia dal 26 al 30 luglio. Si vorrà: Giovanni Pellico, Manello, Finarelli, Marco Venturini, Ledes, Roberto, Pelico, Paola Tattini, Cristina Bocca, Juliana, e sono rimasti fuori

BEACH VOLLEY A JESOLO

Sulla sabbia schiacciano gli specialisti di serie A: applaudono in diecimila

dimensioni inusitate. Per il torneo di beach volley addato in settembre a Jesolo si sono avute oltre 10.000 presenze in due giorni, le tribune, all'incirca, spesso troppo piccole per contenere l'entusiasmo della popolazione con la passione per la pallanuoto. Alla fine la tappa del campionato italiana di serie A se la è aggiudicata la coppia di Matera con i cugini Luca e Roberto Marzulli, ed Emanuele Frascara che hanno battuto per 15 a 11 Alberto Cuneo (Claudio Galli e Lino Petrelli). Al terzo posto, invece, si è classificata Mantova con la coppia di Cesenatico, un vero e proprio Pallaport all'aria aperta. E lì si schiacciano solo per gli altri, ma anche per soldi, visto che il fronte premi sarà di doppio di quanto nei mesi di fine, al topico di quaranta milioni insieme alla Legavolley - ma non

credevano certo di dover chiudere le tribune alla gente. Eppoi, insieme a noi, anche spazia oltre pallanuoto, c'era anche Legambiente. Nel loro stand sono entrate diverse migliaia di persone. Un successo molto importante, questo, perché è nata una stretta collaborazione con un'associazione ambientalista. Proprio nello spirito del beach volley, infatti, diverse delle formazioni che sono scese in campo sabato e domenica hanno ricevuto il diritto di prendere parte alla kermesse finale al Masterpiece di Jesolo sabato e domenica prossimi nel tradizionale impianto di Cesenatico, un vero e proprio Pallaport all'aria aperta. E lì si schiacciano solo per gli altri, ma anche per soldi, visto che il fronte premi sarà di doppio di quanto nei mesi di fine, al topico di quaranta milioni insieme alla Legavolley - ma non